

Ambiente

«Monte Bondone, no a golf e downhill»

Lipu e cacciatori, inedita alleanza. «Basta pensare al turismo di massa»

TRENTO Ambientalisti e cacciatori per la prima volta stanno dalla stessa parte. A fare da trait d'union è il monte Bondone. Non piacciono, infatti, né alla Lipu né tantomeno all'associazione cacciatori Trento Ovest, le nuove proposte lanciate dall'amministrazione comunale per valorizzare la storica montagna. Troppo onerose, ma soprattutto, troppo distanti dall'idea di una montagna pura, così come la vorrebbero ambientalisti e cacciatori. «Dobbiamo smetterla di pensare solo al turismo di massa e ricordarci che non tutte le montagne devono diventare dei luna park. Noi dobbiamo essere orgogliosi della nostra diversità e mantenere il Bondone integro — spiega Sergio



Convergenza
Gli esponenti delle associazioni ambientaliste e dei cacciatori durante la conferenza stampa (Rensi)

Merz della Lega italiana protezione uccelli, precisando — non sono importanti solo i turisti, ma anche i trentini». Delo stesso avviso, Italo Failo, rettore della riserva di caccia di Trento Ovest, che ricorda: «Già negli anni '60 si era parlato di un grande piano di rilancio fatto di alberghi e cemento. Per

fortuna non fu fatto, speriamo si fermino anche questa volta. Noi saremo intransigenti».

Il «no», infatti, riguarda tutte le proposte lanciate dall'assessore Dario Maestranzi che ha la delega alla promozione turistica del monte Bondone, ovvero: creare un campo da basket e da rugby, percorsi di

fat bike e downhill, nonché acropark, piattaforme per il lancio di parapendii e finanche un campo da golf. «Vorrei proprio sapere come si dovrebbe mantenere economicamente questo campo da golf e come pensano di irrigare i terreni, visto che sul Bondone non c'è acqua, a meno che non ricorrano a quella dell'innevamento artificiale» continua Failo. E sulle barricate salgono anche Wwf, LegaAmbiente, Ente provinciale protezione animali e ambiente e **Italia Nostra**. «Siamo tutti uniti per ostacolare questi progetti: abbiamo in programma incontri con varie forze politiche e visto che parliamo di un'area che è riserva naturale, se necessario, ricorremo al Tar per bloccare ogni azione»

minaccia Merz ricordando l'esistenza di 600 ettari di foresta demaniale, il valico di Bocca Vaiona di interesse primario per le rotte migratorie, il sito di importanza comunitaria delle Tre Cime, nonché la presenza dell'orso.

La controproposta? «Valorizziamo il Bondone per le peculiarità che ha, usiamo le caserme come museo della montagna e tuteliamone la biodiversità» conclude Merz.

E critiche all'azione di Maestranzi arrivano anche dai consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle. «Ancora una volta — sottolineano — ci troviamo scelte calate dall'alto e sbandierate ai quattro venti senza coinvolgimento».